

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all' Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| " a domicilio | " 22 | " 11.50 | " 6.— |
| Per tutta l'Italia franco di posta | " 22 | " 12.50 | " 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 21 febbraio 1881

La malattia di un ministro.

Nel breve giro di ventiquattr'ore la malattia del ministro Milan, se stiamo alle notizie di Roma, è quasi scomparsa; e gli stessi giornali, che in causa del cattivo stato di salute del ministro, parlavano già della necessità d'incaricare in sua vece un alto funzionario della guerra per il patrocinio dinanzi alla Camera delle riforme proposte in quel dicastero, o di dare ad un altro dei ministri l'interim del portafoglio, dicono in giornata che non fa più bisogno di ricorrere ad alcuno di questi espedienti, e che il ministro sarà bentosto in caso di adempiere da sé stesso al proprio ufficio.

Questa notizia ci è molto gradita, prima di tutto per la persona del ministro, di cui stimiamo la buona volontà e la fermezza; poi per il motivo, da noi accennato altra volta, che se il continuo cambiamento nei

titolari dei portafogli è dannoso in ogni ramo dei pubblici servizi, lo crediamo doppiamente pregiudizievole negli affari della guerra, dove i tristi effetti delle continue altalenate si sono già sentiti anche troppo.

Però questo passaggio repentino da uno stato di malattia, che pareva assai grave, ad un ristabilimento così pieno e così pronto in salute ci fa nascere il dubbio che la voce del ritiro del generale avesse tutt'altra origine da quella, che fu annunciata, e dipendesse forse da qualche disaccordo tra lui e i suoi colleghi di ministero.

Siccome probabilmente questo disaccordo non poteva riferirsi che alle cose dell'esercito, speriamo che, per appianare le difficoltà, non sia stato il ministro della guerra quello, che ha ceduto all'ultima ora.

Brutalità germaniche.

Non sapremmo registrare sotto altro titolo, che sotto quello di brutalità germaniche l'attitudine aggressiva di Bismark nella Camera contro i suoi vecchi colleghi del governo, i quali dal banco dei deputati non si credono in dovere di appoggiare alla cieca, e di sottoscrivere senza libero controllo ai progetti economici e finanziari, che il violento ministro vuole ad ogni costo regalare alla Germania.

Non è veramente molto lusinghiero per la dignità e per la libertà di un grande paese, vederlo trascinato sotto le forche caudine dei capricci di un uomo, si chiami pur Bismark quell'uomo, il quale, abusando della sua influenza, mette sempre innanzi come una minaccia e come uno spauracchio il dilemma: o approvate le mie idee o do le mie dimissioni. A Camphausen, il quale avanzò degli obbiettivi, che meritavano almeno di essere discussi, Bismark non si è degnato di rispondere in altro modo che minacciando di pubblicare documenti, che,

secondo lui, compromettono i suoi antichi colleghi.

Questo contegno di Bismark dev'essere parso biasimevole anche ai suoi più fanatici ammiratori, poiché vediamo lo stesso ministro dell'interno ritirarsi dagli affari per incompatibilità del suo decoro col despotismo del cancelliere.

Del resto i progetti di costui sono tutt'altro che sublimi esecrati: si tratta in sostanza d'introdurre nuovi aggravii per l'impero: questo per la parte finanziaria. Quanto alla decantata riforma economica e sociale, di cui si fa un gran vanto al genio di Bismark, tutto si riduce ad alcune istituzioni di previdenza per gli operai, delle quali Napoleone III, fino dai primi anni del suo impero, aveva introdotta l'applicazione senza tante smargiassate.

Il Bismark non è che un copista, e per giunta un copista millantatore.

UN RITORNELLO

Uno dei pettegolezzi (non crediamo di onorarli col titolo di discorsi) uno dei pettegolezzi della giornata è quello della riunione di un certo numero di deputati della sinistra, collo scopo di formare un nuovo gruppo del partito, colla denominazione di *Sinistra indipendente.*

L'improvvisa comparsa di questo gruppo, da non confondersi col gruppo dei dissidenti, i quali hanno specialmente per interpreti, ciascuno in quella data periferia o suddivisione, la *Riforma* o il *Bersagliere*, giunge

opportuna per rendere ancora più piccante l'amenità di altri organi della sinistra, e di tutta la stampa progressista in genere, la quale, allorchè trovasi a stecchetto di argomenti per riempire il suo paio di colonnini dell'articolo di fondo, non ha altra risorsa che parlare dei dissidi, dello sfacelo della Destra, e non sa fare altro che annunziarne per la milleunesima volta la morte.

Pare che non si scherzi neppure a sinistra in fatto di dissidi e di sfacelo; e a quest'ora, senza la società di mutua assicurazione fra i vari gruppi, per mantenersi sulle spalle la croce del potere, ogni qualvolta si presentò il pericolo di un ritorno dei moderati, la concordia della sinistra sarebbe al di là che sfumata, o piuttosto sarebbe dimostrato anche ai ciechi, che non ha mai esistito.

Ma oggi non è di ciò che ci preme.

Quello che richiama piuttosto una qualche attenzione da parte nostra e da parte dei lettori è il modo col quale il nuovo gruppetto della *sinistra indipendente* annunzia la sua comparsa, e il programma col quale intende di farsi vivo.

Questo programma non è che il solito ritornello delle riforme e delle economie, ritornello col

quale tutte le sinistre più o meno indipendenti vanno da tanto tempo in qua lusingando il paese, senza mai venire ad una conclusione, senza mai decidersi su proposte concrete.

Parlando di riforme il nuovo gruppo intende certamente accennare alle riforme amministrative: parlando di economie intenderà certamente di quelle, che non si possono altrimenti ottenere se non quando le prime saranno applicate.

Ora: è serio parlare di riforme amministrative in questo momento, e con una Camera simile, dove i sintomi di decomposizione si mostrano in modo così allarmante da tutte le parti? Com'è possibile che il vieto argomento delle riforme amministrative trovi appoggio per condurle in porto presso una Camera, cui non bastano a riscaldare né a galvanizzare leggi di tanta importanza come l'abolizione del corso forzoso e la riforma elettorale?

Il programma delle riforme col quale si presenta il nuovo gruppo degli *indipendenti* è dunque un ritornello troppo monotono, ed altrettanto monotono è quello delle economie, che dovrebbero esserne il corollario.

Di quali altre economie si può parlare nei nostri bilanci, se non di quelle che si otterrebbero da

riforme radicali nell'amministrazione, cui né la Camera, né forse il paese stesso è preparato, ed è poi meno che mai adatto ad attuare il presente ministero?

Si vuol forse ricantarci la storia di riduzioni nelle spese militari?

Quando vediamo nazioni a noi vicine sopportare per le sole spese della guerra un bilancio, la cui cifra raggiunge pressochè la metà di tutti i bilanci italiani presi insieme, ci vien voglia di dubitare se qui siamo tutti ubriachi volendo risparmiare sulle spese per l'esercito e per la marina, e fare nello stesso tempo una politica da Rodomonti.

Se il cosiddetto partitino indipendente della Camera non ha altri ritornelli da venirci a cantare, può mettere fin d'ora le pive in sacco, e risparmiarsi così l'onta di un fiasco, che sarebbe indubbiamente il frutto della sua prima comparsa.

Ingegneri ed Architetti

«Dal Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano fu diramata agli altri Collegi ed ai signori senatori e deputati la seguente circolare, che qui riportiamo:

Milano, 17 febbraio 1881.

«Onorevole signore,

«Nell'ultima seduta del Collegio degli ingegneri ed architetti, il socio

Pietro si persuase dall'accento con cui Isaura gli parlava che era inutile, assolutamente inutile d'insistere.

Restò un momento pensieroso e poi ebbe alla fine l'accorgimento, che tante altre volte gli era mancato, di troncare il diverbio.

La sua replica in forma di conclusione fu questa:

— Io so che né le minacce né le preghiere vi commuovono, e che non c'è modo di ottenere da voi quello che non volete dare.

So anche che avete l'arte di dare alle vostre azioni le apparenze che vi convengono di più.

Non sono uomo da strappar nulla dalle vostre mani con violenza; ma vi prevengo che domani avrò preso il mio partito, e che sarà finito il tempo delle simulazioni.

— Farete quello che vi piacerà, disse Isaura; ma domani avrò preso anch'io le mie determinazioni.

Pietro se ne andò.

Isaura, rimasta sola, si chiuse dentro, prese la lettera di Margherita e si accinse a copiarla.

XI.

Chambel passò la notte divorato da crudeli incertezze.

Cercò tutti i mezzi di sfuggire al pericolo che lo minacciava, senza mai pensare a quell'unico che l'avrebbe salvato.

Ora si atteggiava come un eroe da romanzo, di quelli che con lo sguardo fanno tremare, che con la voce portano il terrore nell'anima, e di fronte alla propria altezza fanno curvare tutti quelli che li circondano.

(Continua)

APPENDICE (28)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

— Senza dubbio, senza dubbio... Ed Isaura affrettava la voce come chi teme di prorompere.

Chambel si mosse lentamente.

— Vedo che desiderate realmente di restar sola, e vi lascio....

— Sì, lo desidero; ne ho bisogno....

L'agitazione di Isaura cresceva; essa seguiva gli atti di Pietro manifestando già i fremiti dell'impazienza. Pietro se ne accorgeva e ne era soddisfatto.

Undici ore suonarono alla pendola.

— È ancora presto, osservò Pietro.

— È vero, disse Isaura senza intenzione particolare, ma solo per sollecitare la sua partenza, potete ritornare presso la signora di Morency.

Questo nome risvegliò i timori di Chambel, il quale gettò sulla moglie uno sguardo minaccioso e domandò:

— Perché mi dite questo?

— Dio mio! per niente. Andate dalla signora di Morency o rientrate in camera vostra, per me è lo stesso.

Io desidero, ho bisogno che mi lasciate sola.

Chambel stava per replicare volendo esprimere la propria meraviglia per

la fretta; che Isaura gli imponeva ad andarsene... quando fu suonato alla porta di casa.

— Chi può venire a quest'ora? disse Pietro.

— Non so, rispose Isaura già sollevata per il soccorso inaspettato di quell'interruzione.

Una cameriera entrò e le consegnò un biglietto dicendole:

— Signora, la risposta è attesa.

Dietro un segno di Chambel, la cameriera si ritirò.

Isaura aprì il biglietto sotto gli occhi stessi del marito.

Leggendolo, trasalì e si mise a spiegazzarlo impazientemente.

— Che c'è? domandò Pietro.

— Nulla, nulla, rispose Isaura.

E suonò per richiamare la cameriera.

— Dite alla persona che ha portato questo biglietto che io mi sento male e sono a letto, che non so, non mi ricordo dove ho messo quello che mi si chiede....

O piuttosto, dite che io dormo e che non avete voluto svegliarmi....

— Ma, signora, il signor Giulio sa già che vi ho consegnato il suo biglietto....

— Il signor Giulio! gridò Pietro.

Ebbene, riprese Isaura con tono altero e decisivo, dite al signor Giulio che gli rimanderò domani quello che mi chiede.

La cameriera usò.

Isaura era ricaduta sulla poltrona, accasciata sotto il peso della fatalità che la spingeva verso una spiegazione temuta.

— Ah! disse Pietro con ironia e disprezzo, il signor Giulio vi scrive!

— Lo vedete.

— Ed anche mi sembra molto premuroso per avere una risposta....

— E forse ne ha il diritto.

— Isaura! la cosa diviene un giuoco molto pericoloso....

— No, signore, no, non c'è nulla di particolare. Sono desolata per l'incidente di questa lettera; ma, ve ne supplico, non ci vedete cosa che debba riguardarvi....

— Certo, fece Pietro causticamente se la qualitate con tanta rabbia, finirò per non leggervi più niente.

Isaura si alzò come di scatto, con uno di quei movimenti vivi ed improvvisi che erano come la manifestazione materiale della rapidità delle sue risoluzioni.

— Pietro, disse, io ho commesso un errore, lo riconosco, e ve ne domando perdono; ma, ascoltate, non tentate di conoscere il contenuto di questo biglietto.

Domani sarà tutto finito, ed io vi avrò fatto un sacrificio molto grande nella mia situazione presente....

— Il sacrificio della corrispondenza del signor Giulio! esclamò Pietro ghiando.

Pietro!... Pietro!...

— Vogliate, vi prego, mostrarmi questo piccolo saggio, onde poter mi surare la portata del sacrificio....

Isaura lo contemplò un momento.

Egli dunque voleva portarla ad ogni costo fino all'ultimo grado dell'irritazione — egli dunque era cieco affatto e non vedeva il pericolo verso il quale correva con tanta sicurezza.

— Era bene impudente nell'impunità con cui le manifestava sospetti sanguinosamente ingiuriosi.

Allora tese il biglietto a Pietro, senza badar ad altro, e gli disse:

— Leggete dunque!...

Pietro lo prese e lo spiegò lentamente....

Era scritto a lapis e per metà cancellato....

Tuttavia egli decifrò queste parole: «Signora, l'abate Fortin è da mia zia; vogliate avere la compiacenza di restituirmi la lettera di questa mattina».

Chambel non vi capì nulla.

Aggrottò le sopracciglia e domandò:

— Che lettera è questa a cui accenna il signor Giulio?

— È una lettera diretta all'abate Fortin.

— E come si trova nelle vostre mani?

— Perché io me l'ho fatta dare dal signor Giulio....

— E a quale scopo?

— Per avere la prova del vostro tradimento.

— Isaura! gridò Pietro.

— Pietro, rispondo alle vostre domande; ma per pietà, non chiedetemi altro!

— Sì, davvero! e questa prova l'avete trovata finalmente?

— Sì, sì, l'ho trovata!

— E avete il coraggio di dirlo....

esclamò Pietro stupefatto.

— Sì, ho il coraggio di dire che che voi siete l'amante della signora di Morency!

— Calunnia! calunnia!... gridò Pietro che vacillò per un momento.

— Verità! Ho trovato quello che non cercavo, disse Isaura amaramente e con disprezzo, ma infine ho trovato.

architetto Giovanni Giachi, in seguito ad una sua proposta presentava insieme al chiarissimo prof. C. Botto il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

« Il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano in occasione della prossima discussione parlamentare sulla legge pel concorso dello Stato nelle grandi opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno, ed in conformità alle deliberazioni del IV Congresso artistico di Torino; « Fa voti perchè i progetti necessari all'esecuzione di queste vaste opere, le quali potrebbero cooperare efficacemente ad accrescere il decoro dell'architettura italiana rendendola degna del confronto colle altre grandi nazioni, vengano esclusivamente prescelti dallo Stato e dal Comune col mezzo di pubblici concorsi nazionali. « Dopo aver udite le ragioni che consigliarono tale proposta il Collegio, approvando all'unanimità l'ordine del giorno presentato, incaricò la propria Presidenza di dare a tale deliberazione tutta la necessaria pubblicità.

« In adempimento del proprio mandato, lo scrivente fa nota la deliberazione presa e si rivolge alla S. V. onde il voto emesso dal nostro sodalizio, possa tradursi in atto mercè l'efficace ed intelligente di Lei cooperazione.

« A meglio poi fare intendere a quali criteri si ispirò la deliberazione del Collegio, riassumiamo brevemente alcune delle considerazioni svolte dal proponente.

« L'indole stessa svariatissima degli edifici pubblici nei quali verrà stanziata una cospicua somma dal Comune di Roma e dal Governo dimostra l'importanza dei progetti a presceglersi, non solo nell'interesse della città di Roma ma anche in quello dell'intera Nazione; ed è perciò giusto e necessario anzi, che l'intera Nazione possa valersi della capacità di tutti gli uomini competenti per giungere a un buon risultato. L'affidare la compilazione dei progetti in via privata e ad una limitata schiera di ingegneri ed architetti non offre certo sufficienti garanzie; maggiori garanzie invece si ottengono col mezzo di pubblici concorsi.

« Dal gran numero di progetti e dalla collaborazione di valenti artisti ne segue una più sicura scelta, e da una maggior copia di soluzioni si può ritrarre grandissimo utile; dalle pubbliche Mostre poi, che presiede alla scelta, può opportunamente interrogare la opinione pubblica; lo stesso confronto, e la critica saggia e disinteressata sono utili ammaestramenti per l'artista.

« Anche l'esempio delle altre Nazioni ci incoraggia a seguire questa via; specialmente in Francia ed in Germania fu adottato il sistema dei pubblici concorsi nazionali e ad esso si devono quelle imponenti opere d'arte moderne che costituiscono i principali pregi di quei paesi.

« Per tutte queste ragioni, in omaggio ai principi di libertà che ci reggono ed anche nell'interesse della architettura italiana alla quale è pur necessario imprimere un carattere nazionale contemporaneo, raccomandiamo vivamente la deliberazione del nostro Collegio.

« Colla massima stima e considerazione.

« IL PRESIDENTE

« A. PESTALOZZA.

« Il Segretario

« L. LORIA. »

UN VIAGGIO IN AFRICA

Alla Società Geografica di Roma furono letti gli estratti di comunicazioni interessantissime del conte Antonelli relative alla liberazione del capitano Cecchi, dovuta al coraggioso Bianchi, e al viaggio fatto dal giovane viaggiatore romano insieme all'ingegnere Ilg svizzero per recarsi dallo Scioa in Abissinia alla ricerca del capitano.

Il viaggio è pieno di peripezie commoventi e bizzarre, e l'Antonelli è un narratore che sa dare il più grande interesse al suo racconto.

Fra le cose che narra ricorderemo una curiosa domanda fattagli con grande serietà da Raz-Adal, governatore del Goggiam, per il re Giovanni.

« E vero, domandava l'Abissino al viaggiatore, che voi altri bianchi, quando guardate le ragazze, vi nasce subito un figliuolo? » Antonelli gli levò

quell'idea osservando che i figli sarebbero troppi e che ci sarebbe anche confusione di paternità, e gli spiegò che su per giù il metodo di metter su famiglia era, malgrado i perfezionamenti della meccanica, lo stesso in Europa e in Africa.

« E ditemi un'altra cosa - soggiungeva il governatore - se un bianco sposasse una nera, nascerebbero dei figli bianchi? »

« È probabile. « Bene! Ora andate, perchè avete premura di vedere il vostro fratello Chiarini; ma al vostro ritorno io vi domanderò dei figli bianchi. »

Questo stesso Raz-Adal, cui è dovuta quasi quanto all'energico Bianchi la salvezza del Chiarini, è, dice l'Antonelli, un uomo disinteressato.

« Io vedrò come mi tratterà il vostro re, che si dice grande e potente; io non voglio doni di armi o di medicine..... io spero che mi mandi alcuni operai bianchi per fare un ponte sull'Abai. »

L'Abai è un fiume di un settanta od ottanta metri di larghezza!

Fra le peripezie del viaggio c'è l'incontro dell'Antonelli con il Bianchi attraverso a un fiume rapidissimo: fra le sponde la distanza era troppo grande perchè si capissero.

Il Bianchi frantese il nome di Antonelli e scambiandolo con quello di Tumbelli, andò ad annunciare che stava per giungere un fotografo, mandato dalla Società Geografica, e dovette promettere ai funzionari e servitori che avrebbe fatto fare il ritratto a tutti!... Una notte erano in sei o sette con altrettanti muli, ed ebbero in dono per quella isola notte da un governatore due buoi, due montoni, duecento pani e venti carichi di fieno.....

Un'altra notte furono presi a fucilate.

Nella traversata di un fiume a nuoto, uomini e bestie si trovarono portati alla deriva per un chilometro e mezzo... e l'ingegnere Ilg sarebbe morto se la corrente, urtandolo contro un sasso della sponda non gli avesse ridato i sensi smarriti. Insomma il racconto è dei più attraenti, e il bollettino che lo conterrà otterrà un legittimo successo.

Alla seduta assistevano il generale Barloia che presiedeva; il generale Menabrea, il generale Garneri, il brigadiere Pozzolini, gli onorevoli Gerra e Menotti Garibaldi, professori scienziati, ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. -- Nessuna notizia fino a questa sera era giunta al nostro Governo relativa al mutamento dell'ambasciatore spagnolo.

« Ieri mattina il ff. di sindaco, comm. Armellini, si è recato al Quirinale ed ha avuto l'onore d'essere ricevuto da S. M. il Re - Il sindaco ha invitato la Maestà Sua a volere assistere alla partenza dei barbari nei palchi del municipio in Piazza del Popolo. S. M., che, da principio vi ha assistito parecchie volte ha promesso al sindaco che vi interverrà anche quest'anno. »

S. M. s'è poi compiaciuto di trattenerli col sindaco parlando a lungo degli affari di Roma.

Il sindaco si è recato al Gianicolo ed ha fatto eguale invito ai grandi di Russia. (Opinione)

NAPOLI, 19. -- In seguito ai disordini verificatisi nella scuola veterinaria di Napoli, il ministro dell'istruzione pubblica ordinò una pronta e rigorosa inchiesta.

« È giunto a Napoli da Roma Hussein paschi, figliuolo di S. A. Ismail ex kedive d'Egitto. Hussein, che ieri fu presentato a S. M. il Re, è venuto a visitare la Principessa sua madre. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 17. -- Il centro sinistro, in una adunanza, discusse la proposta dello scrutinio di lista, e a gran maggioranza si pronunziò per lo scrutinio di circondario.

« Si prevede che le conclusioni della Commissione d'inchiesta saranno favorevoli al generale De Cissey. »

INGHILTERRA, 17. -- Il dissidio fra i seguaci di Parnell a motivo della sua intimità con Rochefort si allarga sempre più.

« Il sig. Shaw, altro deputato di Cork, ha pubblicato un manifesto che accusa Parnell di avere predicato l'im-

piego della forza e poi di essere scappato al primo pericolo. Egli sostiene che il partito irlandese non può ottenere un miglioramento nelle sue condizioni se non dal Parlamento inglese, ma i Parnellisti hanno irritato questo Parlamento contro l'Irlanda. »

SPAGNA, 17. -- I senatori e deputati democratici decisero all'unanimità di appoggiare il governo qualora esso incontrasse opposizione o difficoltà presso la maggioranza delle Cortes attuali.

PORTOGALLO, 16. -- La Commissione parlamentare per gli affari esteri e per la legislazione civile ha presentato il giorno 16 alla Camera dei deputati la sua relazione favorevole al trattato concluso fra il governo portoghese e l'Inghilterra circa la ferrovia e le facilità di transito fra la baja di Delagoa e lo Transvaal.

RUSSIA, 16. -- Non si conferma la voce che i senatori i quali furono incaricati di ispezionare varie provincie siano tutti richiamati. I loro rapporti verranno presi in considerazione al momento della riforma.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio contiene:

Legge in data del 10 febbraio che classifica la strada di Pian di Portis per Monte Mauria (confine austro-ungarico) fra le strade nazionali.

R. decreto 30 gennaio che approva l'aumento del capitale della Banca Mutua Popolare di Motta di Livenza. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e tasse e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Banca Mutua Popolare di Padova.

Diamo il risultato delle votazioni ieri eguite dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della nostra Banca Mutua Popolare per la nomina delle cariche sociali di cui l'ordine del giorno 5 corr. N. 2081. Presenti soci N. 239. Schede raccolte N. 214. Maggioranza assoluta 108.

Rimasero eletti a Consiglieri d'amministrazione:

Fusari dott. Nicola
Tessaro Antonio
Catticich dott. Giovanni

a Censori:

Fusari rag. Antonio
Morpurgo dott. Emilio
Maluta Giovanni

a Probi Viri:

Leonarduzzi avv. Zaccaria
Bellini nob. Teobaldo
Pietropoli avv. Paolo

ad Arbitri:

Beggiato avv. Tullio
Anastasi Francesco
Cuchetti Giovanni Battista

ad Elettori del Comitato di sconto:

Appoloni Francesco
Lorenzoni Angelo
Furlan Antonio
Taboga Giuseppe
Vicentini Antonio
Vianelli Nicolò.

Rimangono pertanto da eleggersi a complemento delle cariche amministrative, un Vice Presidente, cinque Consiglieri d'amministrazione, un Elettore del Comitato di sconto.

Carnovale. -- Ieri finalmente il Carnovale s'è fatto vivo anche per le vie e per le piazze.

Passando, verso le 4 pom., per Piazza Unità d'Italia, abbiamo veduto un nugolo di ragazzi, di soldati e di serve, che stavano aspettando la comparsa desideratissima delle solite maschere. Le quali - un po' più tardi - si sono degnate offrirsi agli sguardi bramosi di quel pubblico impaziente.

Diciamo: maschere per modo di dire - e tanto perchè c'erano degli individui d'ambo i sessi, che portavano sul volto dei coperchi di cartapesta. Ma quanto a brio, a spirito, a quella gaiezza disinvolta e spigliata - che dovrebbero formare il carattere della maschera - non ce n'era punto, punto.

I consueti pagliacci chiassoni e urloni, dalle sonagliere attaccate alle vesti - i consueti pierrots, più o meno ingrulliti - le consuete maschere silenziose, timiduccie più ingarbugliate di pulcini nella stoppia.

Pure la gente - convenuta allo spettacolo - ci si divertiva.

Le finestre delle case erano fiori-

tissime; certo tornava più il conto di guardare in alto che in basso.

Il caffè della Vittoria - quando fu fatta la sera - si popolò di molte e gentili signore - la maggior parte assidue di quel simpatico ritrovo, dove alla bontà delle consumazioni s'aggiunge la sollecitudine e la puntualità del servizio a merito del suo bravo Direttore sig. Bocchini.

Conoscete una specialità della Vittoria? Noi ve la vogliamo indicare - ma in un orecchio, per non comprometterci.

Ecco. Fra le 11 e il mezzogiorno di ogni dì, che Dio manda agli uomini, capita a quel caffè una dozzina - o press' a poco - di persone ammodo, gentili, colte, rispettabilissime e sempre le stesse.

Vi si recano a far colazione, e fra un morso di beefsteak e un centellino di limena, chiaccherano di politica, di morale, di cento mila cose - burleschi e di miserie della vita.

Chi sono? Zitelte..... senza speranza avvenire, inorridite!

Sono.... come dire?.... certi giovanotti, muretti anzichè - nemici quasi tutti del settimo sacramento e le cui reminiscenze si possono far risalire, per qualcuno, forse sino al 1848.

A mezzogiorno, o giù di lì, se ne vanno e arriverci dopo ventiquattrore.

E i bigliardi al piano superiore? Eccellenti.

Torniamo al Carnovale.

Al Pedrocchi la storia d'ogni anno; folla che sta e folla che va; spintoni, gomitate ecc. ecc. Sbornie, del resto, abbondanti e generose - colle quali prendiamo commiato dai lettori benevoli e dalle lettrici adorabili.

Corso in Prato. -- Gi. ved. 24 corr., udremo in Prato l'annunciato e solenne Concertone delle quattro bande musicali - militari e cittadine.

Lo spettacolo nuovissimo - e, ciò che più monta, destinato a scopo di beneficenza - dovrebbe attirare laggiù, nella nostra piazza meravigliosa, tutta Padova - senza distinzione di ceti, di persone e d'età - dovrebbe riuscire una specie di suffragio universale della carità.

Ma - ecco il ma indispensabile - affinché tanto spettacolo sia proprio come va, torna necessario che i signori proprietari di carrozze facciano tutti, proprio tutti, con le medesime, atto di presenza in Prato, venendo a formare un corso brillantissimo - somigliante a quello d'altri tempi, quando, si può dire, non uno degli equipaggi della città restava ad amuffire nelle rimesse.

Quindi noi - per conto nostro e anche, crediamo, interpretando l'animo del solerte Comitato per gli spettacoli di beneficenza - facciamo appello caldissimo a quanti possono contribuire a questa festa piacevole e umanitaria perchè non abbiano a mancare, senza circostanze imperiose, che lo impediscano.

E questo appello valga anche per i signori cavalierizzi.

Adesso poi ne abbiamo un'altra da aggiungere - e la si chiami un suggerimento, o una preghiera, come si vuole.

In altre occasioni solenni le finestre e i poggiali del Prato vengono addobbati d'arazzi, che - con la diversità e smagliante vivacità dei colori - aumentano d'assai la bellezza del sito.

Non sarebbe decorosissimo che gli abitanti della piazza facessero altrettanto per il Concertone di giovedì? Ci sembra che un rifiuto sia addirittura impossibile.

Dunque... aspettiamo - e frattanto annunciamo che la tariffa dei prezzi per l'accesso al Prato durante il concerto è la seguente:

Carrozze a 2 cavalli L. 5. =
» a 1 cavallo » 2. =
Cavallerizzi » 3. =
Pedoni C. 10
I militari non pagano.

Per il Caffè Pedrocchi. Tutti gli anni siamo alle solite - ai baccanelli indiovolati che succedono di Carnovale nelle Sale del Pedrocchi.

E tutti gli anni noi torniamo in campo con le nostre raccomandazioni. Chiediamo adunque che le Autorità facciano in modo d'impedire l'ingresso nel Caffè a tutto quel sudiciume inquieto e bizzarro di maschere e di monelli, magari appostando un paio di guardie ad ogni porta!

Troviamo poi senza scusa l'abitu-

dine di montare sui divani, sui tavoli, sulle sedie, come se il Pedrocchi fosse divenuto una baranda inqualificabile.

Certi cartellini. In teatro Concordi, alle porte dei palchi, appartenenti a famiglie in lutto, sono appiccicati certi cartellini che annunziano come quei palchi - per la condizione delle suddette famiglie - siano stati ceduti alla Congregazione di Carità.

Quei cartellini a noi fanno la gran brutta impressione e ci ricordano quelle vecchie catapecchie, destinate ai poveri, sulle quali una volta ponevasi la scritta malinconica: Caritas.

Il pubblico è già avvertito che la famiglia tale dei tali - per recenti sventure domestiche - non prende parte agli spettacoli e che il suo palco fu offerto ad opera di beneficenza.

Ciò, a noi sembra, potrebbe bastare, senza il mortorio dei cartellini incriminati.

Baruffa. -- In una osteria di via del Pero la scorsa notte si sono distribuiti alcuni pugni.

Ecco come andò il negozio.

L'oste - certo F. - venne a contesa con tre o quattro avventori per ragioni d'interesse. Sulle prime si limitarono a parole; ma poscia - avendo uno di questi ultimi rotto una lastra di vetro con un colpo di gomito - l'oste gli fu addosso, lo prese per lo stomaco e gli lasciò andare una serqua di pugni rispettabili.

Gli altri bevitori dell'osteria e le guardie di P. S. intervennero per finire la disputa poco parlamentare.

Addio salvadanaio. -- La lavandaia M. Angela, abitante in vicolo s. Marco, teneva in un suo salvadanaio infisso al muro il gruzzolo di 14 lire.

Ignoti brieconi - colto il momento opportuno - penetrarono nella casa della M., andarono in frantumi il salvadanaio e scomparvero, senza lasciare altra traccia di se, che gli avanzi dell'arnese distrutto.

Furto di bottiglie. -- All'Albergo della Speranza, presso la stazione ferroviaria, andava scemando in cantina da parecchio tempo il deposito delle bottiglie, senza che il vino fosse bevuto nè dai padroni, nè dagli avventori dell'albergo.

S'istituì quindi un cosiddetto servizio di sorveglianza, affine di scoprire la causa del fatto.

Finalmente la notte scorsa fu veduto uno dei servi del luogo il quale scendeva le scale della cantina in atteggiamento sospetto.

Si fece per arrestarlo. Allora egli a sbalzi infuriati - cadendo e ferendosi anche alla fronte - risalì le scale e riuscì a fuggire dalle mani di chi voleva chiamarlo al *redde rationem*.

Tiro al piccione a Venezia. -- Il "giornale La Venezia", giunto questa mattina, 21, contiene i particolari del tiro al piccione, ch'ebbe luogo al Campo di Marte.

Il divertimento è riuscito benissimo, e per il concorso superò la generale aspettativa, essendosi recate al Campo circa cinquemila persone.

La gara è riuscita interessantissima per tutti i conti, e gli iscritti erano 48.

I premiati furono 10.

Ma quello che soprattutto ci soddisfa è il vedere registrati fra i più distinti alcuni nostri conoscenti della Città e Provincia, dei quali col massimo piacere ci affrettiamo noi pure a dare i nomi:

Zacco conte Luigi, di Padova *medaglia d'argento*;

Zanon Alessandr, di Padova *medaglia di bronzo*;

Golfetto Gino di Este, *menzione onorevole*;

Rigoni Luigi di Abano, *idem*.

La *medaglia d'oro* fu vinta dal conte Pellegrini Guglielmo di Badia.

Incendio di Vigodarzere. -- Sull'incendio dell'altra notte, di cui abbiamo dato notizia fino da ieri mattina, si hanno questi particolari:

Il danno fu rilevato in 13 mila lire, sette mila delle quali nello stabile, e sei mila in mobili ed utensili;

Per fortuna tutto era assicurato presso un'antica Società del Regno, la *Reunione Adriatica*.

« Alleg. Deputazioni Provinciali di Terra d'Otranto e di Novara ed al Municipio di Verona, che deliberavano l'assegnamento di L. 500 per cadauna a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i più cordiali ringraziamenti.

« Alleg. Deputazioni Provinciali di Terra d'Otranto e di Novara ed al Municipio di Verona, che deliberavano l'assegnamento di L. 500 per cadauna a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i più cordiali ringraziamenti.

fre secondo la moda del giorno, vi basti che sul magnifico piazzale si contavano 1684 capi di bestiame alle 10 ant.

Sindaco suicida. -- Da Sampeyre scrivono alla *Sentinella delle Alpi*:

Il nostro sindaco Laugeri si è data la morte coll'appiccarsi.

Corre voce che si sia deciso a tale passo per dispiaceri inerenti alla carica che copriva.

Per isbaglio!... -- Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

« Un triste fatto conturbò ieri l'altro il vicolo Renovella.

Un povero diavolo che usciva di casa sua, non appena mise piede in istrada, fu colpito alla fronte da un proiettile *revolver*. Cadde morto sul colpo.

Si chiamava Salvatore Sampitale. Ricevette per isbaglio il colpo che non era destinato a lui! »

Arconauti in pericolo. -- Telegrafano da Parigi 18. al *Secolo*:

Ad Ejdhonen nell'Olanda si trovò una lettera gettata dagli arconauti Gerard e Jamin dall'aerostato *Aigle*: in questa lettera dicono che sono spinti da forti venti di Nord. Temiamo di non rivederli più in Francia.

Un villaggio sepolto. -- Una terribile disgrazia accadde il 13 corrente in Savoia. Un'enorme valanga staccatasi rovinosamente dal monte Pourri precipitò sul villaggio di Brevieres, ricoprendo di neve per l'altezza di una decina di metri. Si calcolano 22 persone sepolte sotto la neve; 300 abitanti dei vicini vi laggi, accorsi con le autorità per recare aiuto, lavorano allo sgombrò. Già si estrassero 11 persone vive e 3 si trovarono morte; mancano ancora 8 individui che si dispera salvare. Si teme altresì che il disastro abbia a produrre altri guai. La valanga cadendo ha ostruito il letto del fiume Isera ed in conseguenza si teme il pericolo di una inondazione.

Esposizione Nazionale del 1881. -- Il Comitato nella sua ultima seduta ha appreso col massimo compiacimento come la Presidenza della Camera di Commercio, aderendo al vivo desiderio espresso, abbia chiamato a far parte del Comitato stesso l'egregio sig. ing. prof. cav. Giuseppe Colombo che fin dall'inizio dei lavori dell'Esposizione ebbe a prestare la più solerte ed intelligente cooperazione sia nella compilazione dei programmi speciali, sia quale Commissario aggiunto per la Galleria delle macchine e del lavoro.

Ultimato il binario di raccordo colla ferrovia avrà principio col giorno 20 prossimo la spedizione degli oggetti inviati alla Esposizione, che, dietro le riserve fatte dall'amministrazione ferroviaria costruttrice del binario di raccordo, dovranno essere dirette al Palazzo dell'Esposizione, dove gli espositori potranno valersi dell'impresa Magrini per il trasporo dal luogo dello scarico all'interno delle gallerie al prezzo di L. 0,50 per il primo quintale, e di L. 0,30 per cadauno dei successivi. È evidente che dalla esatta osservanza delle norme prescritte per la spedizione delle merci, e dei termini indicati per le diverse classi dipenderà il sollecito ed ordinato collocamento degli oggetti; se ne fa perciò nuova e calda raccomandazione agli espositori.

Dall'esame delle domande inoltrate per la Mostra speciale della classe 50^a, ed il cui termine scadeva col 15 febbraio, si ha motivo ragionevole di non dubitare che anche la rassegna delle industrie caratteristiche e dei costumi delle varie regioni d'Italia sarà del più grande interesse. Allo scopo però di riempire qualche lacuna che si è riscontrata, l'egregio sig. dott. Alfonso Garovaglio, membro della Commissione speciale, ha intrapreso un viaggio nelle diverse regioni d'Italia, ultimato il quale, il Comitato e la Commissione si lusingano che la importante rassegna verrà in ogni sua parte completata.

Anche per le Mostre dei diversi Ministeri, in seguito alle pratiche dal Comitato, vennero dal Governo e dai singoli Ministeri impartite istruzioni affinché riescano di vero lustro all'Esposizione; e specialmente quelle dei ministeri della guerra, della marina, e dei lavori pubblici presenteranno il più grande interesse.

« Alleg. Deputazioni Provinciali di Terra d'Otranto e di Novara ed al Municipio di Verona, che deliberavano l'assegnamento di L. 500 per cadauna a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i più cordiali ringraziamenti.

« Alleg. Deputazioni Provinciali di Terra d'Otranto e di Novara ed al Municipio di Verona, che deliberavano l'assegnamento di L. 500 per cadauna a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i più cordiali ringraziamenti.

« Alleg. Deputazioni Provinciali di Terra d'Otranto e di Novara ed al Municipio di Verona, che deliberavano l'assegnamento di L. 500 per cadauna a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i più cordiali ringraziamenti.

« Alleg. Deputazioni Provinciali di Terra d'Otranto e di Novara ed al Municipio di Verona, che deliberavano l'assegnamento di L. 500 per cadauna a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i più cordiali ringraziamenti.

Code al naufragio dell'Onole Joseph. - L'ufficio d'istruzione del Tribunale Civile e Correzionale di Livorno emetteva l'ordinanza di rinvio del processo relativo al naufragio dell'Onole Joseph.

Le imputazioni da discutersi nel pubblico dibattimento sono le seguenti: Giovanni Renucci, nostromo al comando dell'Onole Joseph, è rinvio al giudizio per aver fatto per negligenza una cattiva manovra, che fu causa principale della perdita del piroscalo stesso.

Paolo Cusmano, tenente dell'Ortigia, di grado sul piroscalo, al momento del disastro, è rinvio al giudizio per non aver fatto la manovra che doveva fare, e per esser concorso nella perdita del piroscalo Onole Joseph.

Giuseppe Jonbert, Santoro Barrago e Giuseppe d'Amico rinvio al giudizio per non avere sollecitamente avvistati i fanali dell'altro vapore, ed aver dato causa alla morte di molti individui.

Siefano Paratore, comandante l'Ortigia, per avere ommesso di operare il salvataggio dei naufraghi, in quantità maggiore di quelli che furono salvati.

Emigrazione. - Legge nel giornale *Il Cittadino* in data di Genova, 20:

La questura di Genova ha segnalato alla questura di Napoli un fatto molto deplorabile. Uno stuolo di emigranti, illusi che lasciano mali noti, per mali ignoti ed ass. i più gravi, infelici che sperano di ritrovare nel nuovo mondo, il pane che non trovano nel vecchio, era diretto per l'America. Gli emigranti avevano pagato il viaggio intero, ma il piroscalo in luogo di condurli in America li sbarcò a Genova.

Gli infelici avevano pagato ad uno spedizioniere l'importo di tutto il viaggio; ma lo spedizioniere non aveva versato alla compagnia marittima che il solo viaggio sino a Genova. Questo spedizioniere, questo galantuomo, è un tal Luigi Bellebonno fu Gennaro. Il reato è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Un ratto mal riuscito. - Scrivesi da Palermo, 14:

Ieri al vicino comune di Figarazzi avvenne un casetto degno di nota. Quattro persone armate da capo a piedi entrarono nella casa di un certo Onofrio Simonetti, e con la violenza, riusciti ad imbaragliare la moglie e la sua sorella, si impadronirono dell'avventissima sua figlia che a viva forza trassero seco loro.

Nessuno dei vicini poté accorrere in aiuto degli aggressi perchè intimoriti da due degli aggressori, e soltanto un cantoniere di ferrovia poté indirizzare alla volta dei rapitori due bersaglieri che pattugliavano in quei pressi.

Le erotiche pretese dei nostri Don Giovanni trovarono della resistenza tanto energica quanto inaspettata, perchè la fiera giovanetta, dopo una lunga e seria colluttazione col suo feroce innamorato, riuscì a guermirlo così forte per i cappelli che, novella Dalila, lo rese impotente alla lotta e lo consegnò al sopraggiunti bersaglieri.

TEATRI

Notizie artistiche

Teatro Concordi. Listino settimanale.
Lunedì 21 febb. - Riposo
Martedì 22 » - Ultima definitiva dell'*Africana* ore 8.
Mercoledì 23 » - *Mefistofele*, »
Giovedì 24 » - Riposo
Venerdì 25 » - Veglione di Beneficenza ore 9.
Sabato 26 - Tutto il *Mefistofele* ore 8, e cavatina della *Semiramide*, serata a beneficio della signora BERNAU CLARA.
Domenica 27 » - *Mefistofele* ore 7.
» - Veglione mascherato ore 11
Lunedì 28 » - Riposo
Martedì 1 marzo. *Mefistofele* ore 7.
Ultimo Veglione mascherato ore 11.

Veglione. - Il secondo veglione riuscì abbastanza animato; parecchie maschere, fra le quali alcune eleganti.

Come al solito, molte donne coi calzoni... a maglia.
Si ballò allegramente, e si cenò con altrettanto gusto nel *restaurant* condotto dal signor Bolla.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

FEBBRAIO

| | | | | | |
|-----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| Rendita Italiana 1 corrente | | | | | |
| 90 00 | 90 00 | 90 25 | 90 25 | 9 49 | 90 40 |
| Pezzi da 20 franchi | | | | | |
| 20 36 | 20 37 | 0 37 | 20 36 | 20 36 | 20 35 |
| Doppie di Genova | | | | | |
| 80 20 | 80 20 | 80 20 | 80 20 | 80 20 | 80 20 |
| Fiorini d'argento v. a. | | | | | |
| 2 16 | 2 6 | 2 1 | 2 16 | 2 16 | 2 16 |
| Banconote austriache | | | | | |
| 2 17 | 2 17 | 2 18 | 2 18 | 2 18 | 2 18 |

Listino dei Grani dal 13 al 19 Febbraio 1881.

| | |
|-----------------------|----------|
| Fumento da pistore | L. 26,75 |
| id. mercantile | 26,00 |
| Frumentone pignoletto | 19,80 |
| id. giallone | 18,70 |
| id. nostrano | 17,60 |
| Segala nostrana | 23,25 |
| Avena nostrana | 20,80 |

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 febbraio 1881.

Sempre nuovi sintomi rivelano che la situazione parlamentare va aggravandosi. Ieri sera si tenne una adunanza di deputati di sinistra, lombardi specialmente, nella quale fu sostenuta la necessità di costringere il ministero a serie economie e fu combattuto il progetto di sussidio alla capitale. In quella adunanza si costituì un gruppo che potrà dar imbarazzi al ministero.

L'onor. Depretis tende, d'altra parte, a staccare la deputazione piemontese dal partito ministeriale, per riuscire ad isolare Cairoli.....

Insomma, cospirazioni e screzi in ogni lato. Se Messenia piange Sparta non ride, si può dire a coloro che accusano la destra di non essere rioridinata.

Oggi la Camera discute sei articoli del progetto d'abolizione del corso forzoso.

Oggi, nelle sale dei Conservatori, in Campidoglio fu inaugurato il Congresso dei Segretari comunali.

Nessuno crede che sia agevole ottenere dal Parlamento le garantentie legislative che i Segretari ed impiegati comunali domandano, imperocchè quelle garantentie urterebbero coi principi della autonomia ed indipendenza dei Comuni.

Però, è fuor di dubbio che qualche cosa bisogna che lo Stato faccia a vantaggio d'una classe i cui servizi diventano sempre più gravi e importanti, coll'aumento delle attribuzioni dei Comuni.

In molti Comuni i segretari sono meglio retribuiti e meglio trattati degli impiegati governativi, ma nei Comuni minori il loro stipendio è scarso ed essi sono in completa balia di Sindaci e consiglieri ignoranti. Le questioni che il Congresso tratterà meritano d'essere discusse seriamente.

Come vi telegrafai stamane, i Sovrani non sono intervenuti alla festa di ballo, che ci fu, stanotte, in casa dei duchi Pallavicino.

Le trattative, delle quali ieri vi parlai non sono riuscite e ieri sera l'on. Cairoli diede al Re il consiglio di non intervenire ad un ballo in una famiglia, la quale si rifiutava di invitare tutti i ministri. A quanto dicesi, il duca Pallavicino aveva invitato cinque ministri, cioè quelli che erano stati presentati nella sua casa.

La questione fu sollevata dalle mogli dei ministri e il pettegolezze avrà un'estensione maggiore di quella che potevate supporre.

Si annunzia che il conte Panissera dà la dimissione dall'ufficio di cerimoniere della Casa reale e si assicura che il ministero vuole costringere il Re e la Regina a fare molte mutazioni nel personale addetto alla Real Casa.

Avremo, dunque, le dame d'onore democratiche, e i cerimonieri radicali.....

A Roma si discorre assai di questi pettegolezzi, i quali non contribuiscono punto ad accrescere la riputazione, già si scarsa dei ministri attuali.

I Sovrani non intervengono a feste private, ma soltanto a quelle delle ambasciate, le quali non sono considerate come case private.

Il generale Menabrea è partito per la Savoia. Dopo un soggiorno di qual-

che di a Chambéry, si recherà alla sua residenza di Londra.

Il principe Amedeo è perfettamente guarito e i medici gli permetteranno di recarsi a Berlino.

La nuova commedia di A. Dumas - *la principessa di Bagdad* - fece ieri sera, al teatro Valle, fiasco completo. È una commedia piena di assurdità, falsa dal principio al fine, ma, ciò che è più sorprendente trattandosi d'un lavoro di Alessandro Dumas, è priva affatto di spirito e di quei sprazzi di luce che un autore di genio lascia anche nelle sue opere meno perfette.

È una commedia insulsa, che non desta interesse, i cui personaggi vanno a vengono, parlano, agiscono senza ragione alcuna, senza passione, senza logica.

Il pubblico ha sbadigliato e frequenti furono i segni di disapprovazione, i quali non ebbero quello scoppio clamoroso che la commedia avrebbe meritato perchè il pubblico sceltissimo ed educatissimo del Valle sa quali riguardi sieno dovuti ad un autore come A. Dumas e ad artisti pieni d'intelligenza e di zelo come son quelli della compagnia Bellotti Bon. La commedia non si rappresenterà più in Roma; è morta e sepolta.

Dispacci da Torino annunziano che essa ha fatto fiasco in due teatri di quella città. A. Dumas ha pieno diritto di entrare nella società degli autori *fischiat*. Se ha scritto la commedia per questo, ci è riuscito.

Oggi fu inaugurato il carnevale romano col getto dei coriandoli e colla corsa dei *barberi*.

La folla durante la corsa fu trattata dalle guardie municipali e di pubblica sicurezza, in mancanza della truppa, che, ragionevolmente, il ministro della guerra non volle accordare.

Il numero dei forestieri è ora in Roma assai grande. Tutti gli alberghi ne sono pieni. Nella settimana prossima ne arriveranno moltissimi dalla Francia.

CONSORZIO NAZIONALE

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*, di Torino:

Recentemente molti Comitati del *Consorzio Nazionale* esprimono a S. A. R. il Principe di Carignano, presidente, i loro augurii, lo pregano di farsi interprete presso S. M. il Re dei devoti sentimenti che professano per l'augusto Sovrano, per S. M. la Regina per la Dinastia e dei loro voti per la prosperità e felicità del suo Regno.

S. M. rispose a S. A. R. colla seguente lettera, che sarà per tutti i rappresentanti il Consorzio argomento di grandissimo compiacimento:

A. A. S. R. il Principe Eugenio di Savoia, Presidente del Comitato Centrale del Consorzio Nazionale.

Altezza Reale,
I sentimenti affettuosissimi e devoti dei Rappresentanti la istituzione del Consorzio Nazionale verso la mia Persona e Famiglia scesero graditi al mio cuore che ben conosce quanto siano vivi e profondi.

Essi mi vengo d'altronde confermati in ogni tempo dall'opera indefessa dei benemeriti cittadini che, promuovendo gli interessi della grande Istituzione, mi danno incessante prova del loro amore alla patria ed alla Dinastia.

È quindi colla maggiore soddisfazione che io esprimo a Vostra Altezza Reale ed ai Rappresentanti tutti del Consorzio, anche per i felici loro augurii, i più sinceri ringraziamenti, ai quali si associa la mia amatissima Consorte, oggetto di costanti e delicati affetti, che hanno nell'Altezza Vostra il più caro e degno interprete. Di Vostra Altezza Reale
Roma, febbraio 1881.

Affezionatissimo
UMBERTO.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 20.
Si assicura che il conte Panissera di Vegliò, gran maestro di palazzo, ha ritirato le sue dimissioni.

Gazz. d'Italia
Roma, 20.
L'on. Baccelli si propone di riformare radicalmente gli Istituti di belle arti.

Roma, 20.
Molti impiegati governativi si propongono di chiedere alla Camera l'abrogazione della legge sull'insequestrabilità degli stipendi. (idem)

Roma, 20.

Gli onor. Arisi e Berio presentano alla presidenza della Camera una mozione intesa ad estendere il diritto elettorale a tutti i cittadini di maggiore età, aventi i diritti civili e che sanno leggere e scrivere.

(idem)
Roma 20.

Molti deputati, nell'intento di facilitare la riforma elettorale, intendono di chiedere di diminuirli all'estensione del voto, salvo a provvedere in seguito alla modificazione delle circoscrizioni ed allo scrutinio di lista. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

DURHAM, 1. - Crediessi imminente una battaglia decisiva.

PARIGI, 19. - Il Senato approvò le cifre che rialzano notevolmente i diritti d'importazione del bestiame, cioè 20 franchi per testa le vacche, 30 i buoi, 3 le pecore.

ROMA, 20. - S. M. il Re ricevette i Principi di Svezia Gustavo e Oscar. Il *Diritto* ha da Costantinopoli 20:

La riunione oggi tenuta dagli Ambasciatori, decise di rispondere con una Nota collettiva alla Nota della Porta del 14 gennaio, cominciando col prendere atto della dichiarazione della Porta di non allontanarsi dal contegno pacifico.

La Nota collettiva si consegnerà domani. Intanto gli Ambasciatori fisseranno in altra seduta la linea di confine da domandare alla Porta.

Contemporaneamente le Potenze inviteranno la Grecia ad astenersi da qualunque atto di ostilità durante i negoziati.

PARIGI, 20. - Il *Gaulois* dice che Gambetta, prauzando ieri all'Ambasciata d'Austria, smentì formalmente il suo prossimo viaggio a Vienna.

NEW-YORK, 20. - La *Tribuna* annunzia che venne firmato il protocollo fra gli Stati Uniti e la Colombia per neutralizzare l'Istmo di Panama, e per permettere agli Stati Uniti di intervenire se è necessario.

BERLINO, 20. - Il ministro per l'interno, conte Eulenburg, è dimissionario essendo stato sconfessato ieri da Bismark nella seduta della Camera dei Signori.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

21 Febbraio 1881

A mezzo il vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 47
Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 14

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 20 Febbraio | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|------------------------------|------------|------------|------------|
| Bar. a 0 - mill. | 766,4 | 765,7 | 766,7 |
| Termin. centigr. | +5,8 | +9,5 | +8,1 |
| Tens. del vapor acqueo. | 5,23 | 6,05 | 6,39 |
| Umidità relat. | 76 | 69 | 79 |
| Dir. del vento | NNE | ESE | calma |
| Vel. chil. oraria del vento. | 5 | 3 | |
| Stato del cielo | nuvol. | nuvol. | nuvol. |

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima = + 9,5
minima = + 4,5

CORRIERE DELLA SERA

21 febbraio

NOTIZIE MILITARI

Collocamenti a riposo d'Autorità.
Sappiamo che pel momento è esaurito il fondo disponibile per collocamenti a riposo di autorità. (Esercito)

Nomine nella Milizia Territoriale.
Non è improbabile che pel giorno natalizio di S. M. possano essere pubblicate le prime nomine nella Milizia Territoriale, avendo la Commissione ultimata quasi la verifica delle domande pervenute.

A questo proposito ci si assicura che non sia difficile che possano essere, con un nuovo Manifesto, allargati gli estremi per concorrere ai posti di Ufficiale, essendosi il Ministero persuaso che coi criteri attuali, riesce impossibile avere il numero di ufficiali indispensabile.

Campagne Alpine di Milizia Mobile.

Ci vien fatto supporre, e noi riferiamo con riserva, che le Campagne Alpine di Milizia Mobile state create coll'ordinamento Ricotti, abolite con quello Mezzacapo possano essere ripristinate.

Il ministro della Guerra.

Da vari giorni il generale Mezzacapo C. Luigi ha frequenti colloqui nel palazzo del Ministero coll'onorevole Ministro della Guerra, generale Milob.

Personale del Corpo contabile.

Ci si assicura che un qualche movimento possa in breve avverarsi nel personale degli ufficiali superiori del Corpo Contabile.

La divisa Militare.

Sappiamo che gli Ufficiali della guarnigione, con apposito ordine del giorno sono autorizzati a vestire l'abito borghese ai balli pubblici e privati durante le feste carnevalesche.

Si sarebbe sperato che tale autorizzazione sarebbe estesa a coloro che intendono assistere al getto dei coriandoli sul Corso.

Ispezioni amministrative e rassegna annuale.

Il Ministro della Guerra a disposto: Le ispezioni amministrative ai corpi del regio Esercito sullo esercizio del decoro anno avranno principio il 1 marzo prossimo per essere compiute entro il mese di maggio, in base alla istruzione permanente del 22 febbraio 1875, e successive modificazioni citate nella Circolare N. 18 del 1879, inserita a pag. 89 del *Giornale militare*, parte seconda.

La rassegna al personale dell'Esercito e ai quadrupedi di truppa, secondo l'art. 6 (pag. 24) del regolamento di amministrazione, sarà mandata ad effetto dagli ispettori stessi, nella occasione della ispezione.

I signori comandanti di corpo d'armata sono pregati di impartire a tal uopo le disposizioni di loro competenza. (idem)

ULTIMI DISPACCI

MADRID, 20. - Il marchese Bedmar ricusa l'ambasciata di Vienna. Al banchetto dei democratici a Toledo un individuo fu arrestato per grida sediziose.

I ministri decideranno domani la data dello scioglimento delle Cortes e le nuove elezioni.

PARIGI, 21. - Nello scrutinio per l'elezione di Mortagne, Dugué Fauconnerie è entrato in ballottaggio.

CAMERA ITALIANA

Seduta del mattino, 21 febbraio 1881.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato, che annunzia la morte del senatore Trombetta. Sottilegiansi i nomi della deputazione per assistere al suo trasporto funebre.

Proseguì la discussione della legge sulla inasquestrabilità delle pensioni e degli stipendi degli impiegati di pubbliche amministrazioni non governative.

Berti Ferdinando dice che questo tema si trova pure nell'ordine del giorno del congresso dei segretari comunali, che ora si tiene in Roma: egli, come vicepresidente di esso, può dichiarare che la grande maggioranza dei congressati si mostra contraria a tale privilegio amministrativo, ed anzi fa voti perchè sia tolto a coloro che ora ne godono. Devesi studiare di favorire gli impiegati altrimenti, cioè con istituzioni di previdenza, le quali caldamente raccomanda al ministero.

Gorta chiarisce il voto dell'amministrazione provinciale di Milano, che è in sostanza contrario alla legge, e il voto della direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, favorevole al primitivo progetto, e non all'attuale.

Colombini espone le ragioni per le quali alcune amministrazioni pubbliche di Torino e specialmente quella delle ferrovie dichiarandosi favorevoli a questa legge. Le giustifica, perchè se colà il male non è forse tanto esteso come altrove, certo è molto profondo e bisognoso di rimedio.

Plebano risponde ad alcuni degli argomenti addotti dal preopinante, insistendo nelle considerazioni che già furono svolte.

Date poi da Zucconi spiegazioni circa le opinioni da esso sostenute, si rispose dal relatore Fusco alle nuove obiezioni sollevate contro il disegno di legge.

NOTIZIE DI BORSA

| | |
|---|--------|
| 21 febbraio | Denaro |
| Pezzi da 20 cont. F. | 20,29 |
| Genove contanti | 80. - |
| Banconote austriache contanti | 218. |
| Azioni Banca Venezia fine corrente | ----- |
| Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubbl. fine corr. | 434 |
| Lottiturchi per cont. | 55 |
| Rend. It. per cont. | 10 20 |
| fine corr. | 90,30 |
| Credito Mobil. Ital. fine corrente | 883 |
| Banca Naz. Id. | 2080 |

F. SACCHETTO CORRIP.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

PRESTITO AD INTERESSI DELLA Città di Cosenza

rappresentato da N. 3036 Obbligazioni da it. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno pagabili trimestralmente e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Unico debito del Comune

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 febbraio 1881

Le Obbligazioni COSENZA con godimento del 20 Febbraio 1881, vengono emesse a Lire 120,50 che si riducono a sole Lire 117,50 pagabili come segue:

| | |
|---|--------|
| L. 50 - alla sottoscrizione dal 19 al 23 Febbraio 1881 | 50,00 |
| » 50 - al riparto al 15 Marzo | 100,00 |
| » 100 - al 1 Aprile | 100,00 |
| » 100 - al 15 Maggio | 100,00 |
| meno 3 - per interessi anticipati dal 20 Febbraio al 30 Giugno 1881 che si computano come costante. | 117,50 |
| totale L. 417,50 | |

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI E GARANZIE

La Città di COSENZA ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.

Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro Comunale se prima non sono estinti i coupon trimestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estinte, che costituiscono l'unico debito del Comune.

COSENZA, Capoluogo di Provincia, è città di prima ed onerosa - già allacciata a Napoli colla ferrovia - La sua situazione finanziaria è così florida che si sono potute portare a compimento gran parte delle opere pubbliche per le quali fu contratto il prestito prima d'incassarne la somma totale.

Il solo dazio di consumo rende circa L. 200.000.

Le Obbligazioni Cosenza al prezzo di emissione fruttano più del 6 per cento. Ciò desumasi da qualsiasi parola per noi strare l'utile di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4,30 per cento.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 Febbraio 1881 in COSENZA presso la Tesoreria Municipale in TORINO .. la Banca Ind. Sub. p. in .. il Banco di Sesto e di Seta in .. la Banca Piemontese in .. i sigg. U. Geisler e C. banc. in MILANO .. F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 41 in NOVARA .. la Banca Popolare in LUGANO .. la Banca della Svizzera Italiana

In PADOVA presso i cambiavalute Vason Carlo e Graecsan Giovanni. 5-88

ALESSANDRO MICHELLE

Veghiate in Manifatture ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella ha messo in vendita una grossa partita Thibet nero da L. 1,50 a L. 5 al metro.

Faille nero alto 80/100 da L. 4,60 a L. 5,50 al metro.

Sponzioni nero alto 80/100 da Lire 2 a L. 5,50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di L. 7,50, 8,50, 9,50 AL TAGLIO

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 4 sino a 24 al metro. 19-5

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

